



Il vessillo della sezione di Pordenone. Archivio ANA Pordenone.



Il vessillo sfilava all'adunata nazionale di Bassano 2008. Archivio ANA Pordenone.

La sezione ANA di Pordenone

In occasione dell'uscita di questo volume, il primo pensiero va a quanti nelle generazioni passate hanno dato vita alla nostra Sezione, a quanti nel corso degli anni si sono dedicati alla vita associativa e a quelli che oggi la portano avanti avendone saputo recepire l'eredità, creando nuove e più impegnative motivazioni. Dal ricordo dei fatti d'arme, all'assistenza agli orfani di guerra e alle loro famiglie, come avveniva nel dopoguerra, si è passati, in questi ultimi decenni, ad una intensa attività sociale rivolta verso chi si trovi nella necessità e nel bisogno. Sarà certamente questo il tema anche per il futuro della nostra Sezione perché così si mantengono salde le tradizioni alpine ed i vincoli di amicizia e solidarietà tra gli associati e il mondo che ci sta attorno. In questo contesto, si inserisce positivamente questa iniziativa editoriale che diventa un ulteriore tassello per promuovere la nostra cultura. La prossima sfida, infatti, sarà quella di riuscire a trasmettere questi valori ed ideali ai giovani affinché, attraverso il nostro esempio, lo spirito alpino possa essere sempre più diffuso per il bene della nostra associazione e dell'intero Paese.

Giovanni Gasparet

Presidente Sezione A.N.A. Pordenone

La sezione

Fondata nel 1925, la Sezione di Pordenone in 85 anni di vita ha saputo svolgere un ruolo fondamentale nel mantenimento del ricordo dei Caduti delle guerre della prima metà del secolo scorso, assicurando anche il rispetto ed il sostegno ai reduci e l'assistenza agli orfani. Attualmente la Sezione di Pordenone comprende 73 Gruppi con un organico di 7.600 soci Alpini e 1.300 Aggregati, per un totale di 8.900 iscritti. E' zona di reclutamento alpino ed è per questo che Pordenone è sinonimo di *Julia*, nome leggendario per i Friulani, nome che rievoca la tragedia della nave Galilea, del Btg. *Gemona*, le sanguinose campagne di Albania, Grecia e Russia ma, soprattutto l'impegno umano, morale, fraterno del fronte del Friuli in favore delle popolazioni che hanno sofferto il dramma del terremoto del 1976.

Il vessillo sezione

Sul Vessillo della Sezione di Pordenone sono appuntate 3 *Medaglie d'Oro al Valor Militare*:

- Medaglia d'Oro Caporal Maggiore Aldo Bortolussi – nato a Zoppola (PN) il 3 aprile 1921: «Puntatore di Batteria Alpina del Gruppo Conegliano sparando a alzo zero falciava la fanteria nemica e riusciva ad immobilizzare un carro armato russo a pochi metri dal proprio pezzo. Benché ferito partecipava quindi

alla lotta alla baionetta insieme con gli alpini finché nuovamente colpito immolò la sua giovane vita. Solowiew (Russia) 20 gennaio 1943.»

- Medaglia d'Oro Caporal Maggiore Olivo Maronese – nato a Pasiano (PN) l' 11 febbraio 1916: *«Capo pezzo di Artiglieria del Gruppo Conegliano dirigeva in piedi il fuoco contro la fanteria nemica immobilizzando un carro armato. Distrutto il suo pezzo di artiglieria, benché ferito, accorreva per riprendere il fuoco con un altro pezzo rimasto senza inserviente. Colpito nuovamente proseguiva la lotta finché esausto cessò di vivere sul posto. Solowiew (Russia) 20 gennaio 1943.»*

- Medaglia d'Oro Capitano Dario Chiaradia – nato a Caneva (PN) il 28 aprile 1901: *«Volontario nella Campagna di Grecia, ha partecipato poi, su sua richiesta alla campagna di Russia come comandante di una Compagnia del Btg. Cividale con la quale ha partecipato alla battaglia per la conquista della martoriata «Quota Cividale». Nella battaglia per la seconda riconquista, quando il nemico ormai era in fuga, fu colpito mortalmente e, rifiutando ogni soccorso si preoccupava soltanto della sorte dei suoi Alpini. Quota Cividale sul Nowa Kalitwa 4-5 gennaio 1943.»*

Il Vessillo Sezionale si fregia inoltre di:

- una *medaglia d'Oro al Valore Civile* per gli interventi della Sezione nel Friuli terremotato del 1976;
- una *medaglia d'Oro al Merito Civile* per gli interventi della Sezione in Piemonte alluvionato del 1994;
- una *medaglia di Bronzo al Merito Civile* per gli interventi della Sezione in Irpinia e Basilicata per il terremoto del 1982;
- una *medaglia di Bronzo al Merito Civile* per gli interventi della Sezione per il terremoto in Armenia «URSS» e per l'alluvione in Valtellina;
- una *medaglia di Bronzo al Merito Civile* per gli interventi della Sezione per il terremoto in Umbria e Marche del 1997;
- una *medaglia d'Oro ed una Med. di Bronzo al Merito della Croce Rossa* per l'impegno profuso a favore di questa istituzione.

Il terremoto in Friuli

L'esperienza del terremoto del 1976, che vide direttamente coinvolto gran parte del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia con circa 1.000 vittime, produsse una svolta decisiva nell'orientamento delle attività della Sezione che fece proprio il motto «onoriamo i nostri morti aiutando i vivi». Il primo intervento è stato la costituzione e la conduzione del *Cantiere n. 10 di Pinzano al Tagliamento* per la ricostruzione del Friuli che ha visto impiegati Alpini della Sezione di Pordenone per complessive 1798 ore lavorative, a cui è seguita la costruzione di una casa a due appartamenti per terremotati a Cavasso Nuovo (PN).



A sinistra: l'altare dedicato alla Brigata Alpina «Julia» donato nel 1949 al Villaggio del Fanciullo di Pordenone. A destra: commemorazione dell'affondamento del «Galilea» davanti al monumento eretto nel cimitero di Chions alla presenza del presidente nazionale Perona. Archivio ANA Pordenone.



Commemorazione annuale della Battaglia di Nikolajewka al Villaggio del Fanciullo. Il Presidente Nazionale Corrado Perona con alcuni Reduci di Russia. Archivio ANA Pordenone.



La Chiesa di San Giorgio, dedicata a tutti i caduti del comune di Travesio durante la guerra 1940-45. Archivio ANA Pordenone.



Gli Alpini di Pordenone rifanno il tetto dell'Asilo del Sorriso a Rossosch in Russia. Archivio ANA Pordenone.



La Chiesa Monumento ai Caduti costruita in Piancavallo dagli Alpini della Sezione di Pordenone. Archivio ANA Pordenone.



Al termine dell'intervento che ha riguardato anche la sostituzione degli oltre 1000 punti luce, i bambini, le insegnanti e la direttrice posano per la foto ricordo. Archivio ANA Pordenone.



*La sede dell'A.I.S.M. provinciale.
Archivio ANA Pordenone.*



*Intervento di manutenzione e pittura delle cancellate del recinto dell'Ospedale Civile di Pordenone.
Archivio ANA Pordenone.*

Altri significativi interventi effettuati dalla Sezione in questi anni

- Nell'ambito dell'ampliamento del Centro di Addestramento Professionale del Villaggio del Fanciullo sono stati eseguiti gli impianti idrosanitari e di riscaldamento sui due capannoni scuola per motoristi e carrozzieri e posate circa 1.300 mq. di piastrelle per pavimenti;
- In tre interventi successivi è stato ristrutturato e ampliato il complesso edilizio nell'ambito dell'Oratorio Don Bosco di Pordenone per i ragazzi della città;
- E' stata ristrutturata una proprietà del Comune di Pordenone diventata la sede della Sezione fino al 2005;
- In tre interventi successivi è stato ristrutturato un vecchio casolare, ampliato con la costruzione di laboratori divenuto casa per il recupero dei tossicodipendenti curata dal CEDIS;
- Costruzione del sentiero degli Alpini attorno al lago di Barcis (PN);
- Costruzione di una casa «Via di Natale» per ospitare parenti degli ammalati di tumore ricoverati al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN);
- In tre anni successivi è stata costruita una seconda casa «Via di Natale/2» presso il C.R.O. di Aviano (PN), molto più grande ed articolata, della quale un piano è destinato ad accogliere i malati terminali che arrivano da tutte le parti d'Italia;
- Vanno ricordate anche le chiesette alpine: «Monumento ai Caduti» di Piancavallo, Barcis, Claut, di Passo Monte Rest; a Travesio, la costruzione della «Via Crucis» degli Alpini lungo il sentiero che porta al colle di S. Giorgio ricordando nelle 14 stazioni in mosaico, le varie battaglie da Adua in poi, per concludere con il terremoto del Friuli;
- La costruzione, il rifacimento ed il recupero di numerosi Monumenti ai Caduti, la ristrutturazione ed il rifacimento delle Croci e dei Cippi al cimitero di guerra della prima guerra mondiale in Val Da Ros a Clauzetto (PN);
- Il recupero ed il ripristino di diverse «casere di montagna» divenute rifugio o seconda sede dei Gruppi di altura.

I gruppi della sezione di Pordenone e le loro attività

- Oltre 60 sono i Gruppi, sui 73, che hanno una sede propria o in comodato dai rispettivi comuni, ovviamente costruite o riattate dagli Alpini;
- La *Commissione Lavori* svolge azione trainante, proponendo ogni anno nuovi interventi della nostra Sezione che si protraggono per 10-15 fine settimana, tendenti al recupero di vecchi patrimoni storici o paesaggistici, rappresentati da antichi muri in sasso, sentieri in ciottolato oppure la costruzione della sede della C.R.I. di Pordenone o della sede dell'A.I.S.M. (sclerosi multipla) dove sono stati posati oltre 1.400 mq. di piastrelle per pavimenti e rivestimenti.
 - I volontari della Sezione di Pordenone, da sempre partecipano attivamente e spesso con incarichi direttivi anche a tutte le iniziative promosse dal *Consiglio Direttivo Nazionale*. Otto sono stati i soci che nel 1992, in diversi turni, hanno



*Lavori di ristrutturazione del Soggiorno Alpino di Costalovara (BZ).
Archivio ANA Pordenone.*



*Foto ricordo a lavori ultimati.
Archivio ANA Pordenone.*

partecipato alla costruzione dell'asilo di Rossosch e, l'anno successivo, in unico turno altri 12 hanno provveduto ad intonacare circa 5.000 mq. di interni ed esterni. Nell'estate del 2010, 8 volontari, incluso il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, hanno eseguito la manutenzione straordinaria dell'asilo di Rossosch; tra i principali interventi: il rifacimento del tetto, la sostituzione di tutti i corpi illuminanti (oltre 1000).

Presenti in forze anche alla realizzazione della Scuola di Zenica in Bosnia, delle scuole e centro di accoglienza in Mozambico, al rifacimento del Centro per Anziani a Ripabottoni (Molise) ed alla ristrutturazione del soggiorno alpino di Costalovara (BZ).

La protezione civile

La *Protezione Civile Sezionale*, sorta già nel 1980 con il primo nucleo di 34 elementi, si è sviluppata progressivamente fino a raggiungere le attuali 300 unità. Ogni anno, viene organizzata una esercitazione di prevenzione, alternativamente in ambito montano ed in pianura, che ha lo scopo, oltre che di amalgamare le squadre, anche di lasciare sul territorio qualche tangibile segno del lavoro alpino come il ripristino di sentieri, di strade tagliafuoco nei boschi, la cura e il ripristino di alvei di fiumi e torrenti e la pulizia dell'ambiente.

- Ricordiamo gli interventi per i terremoti in Irpinia e Lucania, a Pescopagano (PZ), in Valtellina, in Piemonte e Val d'Aosta, in Armenia, a Punta Salvore in Croazia, a Sarno, in Umbria, Marche e Molise, nella «Missione Arcobaleno» in Albania, in Romania, in Ungheria.

- Nell'ambito dell'esercitazione triveneta «Naonis 95» a Pordenone, è stato ripristinato e reso agibile il parco pubblico comunale «San Valentino» di 3,5 ettari.

- Interventi di rilievo sono stati eseguiti presso i monasteri delle Suore Clarisse Benedettine di Gubbio (PG), di Attimis (UD), di Poffabro (PN).

Circa 360 Alpini in diversi turni sono intervenuti nel recupero e restauro della sede della Cooperativa di disabili «Il Granello» di San Vito al Tagliamento (PN).

- Sono stati eseguiti lavori sul Monte San Michele per ripristinare trincee, ricoveri, depositi della prima guerra mondiale. Analoghi interventi sono stati eseguiti sul Pal Grande e Freikofel, nell'ambito della costruzione del museo all'aperto.

- Sono state in parte rifatte, in parte risistemate le mura in sasso che sorreggono le stradine di accesso sulla collina dov'è ubicata la chiesa parrocchiale di Marsure di Aviano;

- Nell'ambito di recupero e ripristino ambientale di alcune zone, ricordiamo gli interventi eseguiti nel Parco di San Valentino, del Parco fluviale del Noncello a Pordenone, del Parco di Villa Dolfin a Porcia, ripristino di sentieri a Caneva, Aviano, Budoia, Polcenigo. Rifacimento di antiche mura in sasso a vista a Roverendo in Piano, a Marsure, a Valvasone. Interventi sulle aree golenali del

Tagliamento a Morsano al Tagliamento;

- Con l'intervento di circa 500 volontari Alpini per dieci mesi di lavoro, nel 2004 è stata realizzata la nuova sede sezionale, inaugurata nell'ottobre 2005 dal Presidente Nazionale Corrado Perona, in occasione dell'80° Anniversario di fondazione.

Banco Alimentare

Puntuale e significativa la partecipazione ogni anno alla raccolta del Banco Alimentare che nel 2008 ha registrato nei 53 supermercati in Provincia di Pordenone 78 tonnellate di derrate alimentari, con un aumento del 4,7% rispetto allo scorso anno.

Libro Verde della solidarietà

Per il Libro Verde della Solidarietà, la Sezione di Pordenone ha contribuito nel 2009 con oltre 42.728 ore di lavoro effettuate ed una somma di Euro 125.030,00 raccolti e devoluti in beneficenza. A queste cifre vanno aggiunte 19.899 ore di lavoro effettuate ed Euro 11.214,00 raccolte per l'Abruzzo terremotato.

Terremoto In Abruzzo

Da Aprile a metà novembre 2009, ogni settimana è partita una Squadra di 10-12 volontari Alpini della Sezione di Pordenone per l'Abruzzo. In particolare, in ottobre 2009 una squadra di muratori e piastrellisti ha operato nel cantiere di Fossa per la posa dei pavimenti delle 33 villette donate dall'A.N.A.. Sono oltre 200 gli Alpini dei Gruppi pordenonesi che si sono alternati in compiti logistici, preparando e distribuendo i pasti giornalieri ad oltre 500 persone nei comuni di San Demetrio Ne' Vestini e Acquasanta. Nemmeno l'afa di Agosto ha fermato l'impegno per l'Abruzzo degli Alpini della Sezione di Pordenone. Presente anche il Presidente Giovanni Gasparet, sempre in prima linea, il quale ha guidato il 21° turno nella settimana dal 20 agosto 2009. In questa occasione, la Presenza del Presidente Sezionale Gasparet, in veste di Responsabile del Campo di San Demetrio, ha dimostrato il coinvolgimento diretto anche ai massimi livelli dell'ANA Sezionale, a testimonianza della partecipazione di tutta la comunità alpina della Destra Tagliamento la quale, avendo vissuto l'esperienza del sisma del 1976, ben comprende il dramma che viene sofferto da quelle popolazioni.

In questi mesi, infatti, i volontari della Sezione di Pordenone hanno assicurato ininterrottamente il sostegno morale e l'aiuto materiale della nostra gente, facendo sentire, con la loro continua presenza e condividendo i disagi della vita in tenda, quella solidarietà di cui i fratelli abruzzesi hanno bisogno per risollevarsi dalla profonda ferita inferta dal sisma e poter riprendere il ritmo di vita normale.

Ancora in maggio 2010, una squadra di 12 muratori è intervenuta su richiesta della Sede Nazionale, per la realizzazione delle fondazioni e delle platea su cui



Recupero delle antiche mura del Castello di Solimbergo. Archivio ANA Pordenone.



Costruzione di parte del recinto di tutta l'area del Monastero di San Girolamo delle Suore Clarisse Benedettine di Gubbio. Foto con la superiora a lavori ultimati. Archivio ANA Pordenone.



Alpini all'opera per il Banco Alimentare. Fin dalla nascita di questa iniziativa la Sezione di Pordenone si è distinta per organizzazione e risultati. Archivio ANA Pordenone.



A sinistra la prima pagina del giornale sezionele «La più bela fameja» e a destra Il Gruppo Escursionistico della Sezione sulla cima del Monte Peralba. Archivio ANA Pordenone.



La Protezione Civile Sezionale con l'Unità Cinofila assieme al Presidente Nazionale Perona ed il Presidente Sezionale Gasparet in occasione della commemorazione di Nikolajewka al Villaggio del Fanciullo.



La nuova Sede Sezionale realizzata interamente dagli Alpini nel 2005. La struttura comprende 500 mq. dedicati a magazzini e rimesse per le attrezzature e per gli automezzi della Protezione Civile sezionele.



Posa dei pavimenti per la Chiesa dei Frati a Luizi Calugaro (Romania). Archivio ANA Pordenone.



I Presidenti della Sezione di Pordenone. In alto da sinistra: Rino Polon (1925-1929), Cesare Perotti (1929-1935), Costantino Cavarzerani (1935-1938), Valentino Toniolo (1938-1941), Luigi Andres (1941-1943), Guido Scaramuzza (1946-1972), Mario Candotti (1973-1985), Giovanni Gasparet (in carica dal 1986).



Il Posto Medico Avanzato donato dalla Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno alla Protezione Civile Sezionale. Archivio ANA Pordenone.

sorge la chiesa di Fossa. A breve, un gruppo di 21 volontari partirà nuovamente per Fossa per la posa dei pavimenti e dei rivestimenti interni ed esterni.

Iniziative culturali e sportive

- Nel 1988, il *Coro Sezionale A.N.A. Montecavallo* ha iniziato a muovere i primi passi, seguito qualche anno dopo dal Coro «Friuli» del Gruppo Alpini di Cordovado. Da 4 anni è stato costituito il Coro A.N.A. del Gruppo di Spilimbergo, seguito nel 2008 da quello di Aviano e nel 2009 dal Coro di Maniago. Dal 2002 è attivo il Nucleo Tamburi a cura del Gruppo A.N.A. di Sesto al Reghena.
- Ampia risonanza ha avuto lo *Sport* nel quale la Sezione ha sempre ottenuto piazzamenti onorevoli sia a livello individuale che per sezioni, in particolari il *Trofeo Merlini* nel 1992, la vittoria assoluta nella gara individuale di corsa in montagna nel 1993 ed il *Trofeo «Avv. E. Erizzo»* nel 2008. In Sezione è anche attivo il *Gruppo Escursionistico* che mensilmente organizza uscite per gli appassionati di Alpinismo.
- Il periodico sezione *«La più bela Fameja»*, da oltre 40 anni, è la voce della Sezione. In tutti questi anni ha continuato a svilupparsi lasciando sempre ampi spazi ai veri giornalisti: gli Alpini dei Gruppi della Sezione di Pordenone.
- Per ricordare la memoria dell'ultimo Presidente scomparso, prof. Mario Candotti, combattente di Albania, Grecia e Russia, uomo di cultura e ispettore scolastico, all'indomani della sua improvvisa scomparsa, avvenuta a seguito di incidente stradale, sono state istituite tre *borse di studio* per studenti universitari e otto borse di studio per studenti della scuola media superiore, riservate ai figli di soci alpini e che vengono consegnate ogni anno al *Villaggio del Fanciullo* in occasione della celebrazione dell'anniversario di Nikolajewka.

Con lo stesso spirito che animò i fondatori, gli Alpini della Sezione di Pordenone continuano a lavorare con grande impegno per la società nella quale rimangono un riferimento riconosciuto ed insostituibile.



Due trofei conquistati dalla sezione di Pordenone: a sinistra quello dedicato a Ugo Merlini (edizione 1992) e a destra quello intitolato a Ettore Erizzo (edizione 2008).